

Presentato il logo «Noi con l'Italia» con lo Scudo crociato

# «Con noi democristiani arriveremo al 6%»

## Parla Cesa «Siamo decisivi per la coalizione»

**Antonio Rapisarda**

■ Lo Scudo crociato (che ritorna) in bella vista e un'anima liberale e moderata richiamata come orizzonte programmatico e valoriale. «Non chiamatela più quarta gamba per favore, questo soggetto rappresenta un noi», ha spiegato durante la presentazione di Noi con l'Italia Raffaele Fitto, portavoce di quei soggetti - animati da Enrico Costa, Enrico Zanetti, Flavio Tosi, Saverio Romano, Maurizio Lupi - che si candidano a rappresentare le istanze dei territori nel centrodestra e a recuperare consenso anche dall'area del non voto. Accanto a lui, c'è Lorenzo Cesa, segretario dell'Udc, che ha portato in dote alla lista l'importante richiamo della Dc e che a *Il Tempo* spiega come quella ai nastri di partenza non è per nulla un'operazione nostalgia. Tutt'altro.

**Cesa, la «quarta gamba» si è data un nome e un simbolo che per ben metà è occupato dallo Scudo crociato. Che cosa è nato ieri?**

«È nato un soggetto politico nuovo che andrà oltre l'appuntamento elettorale e che mette insieme cattolici e liberali nella stessa comunità politica. L'obiettivo è cercare di fare nel nostro Paese una politica responsabile, seria, non urlata. Una politica in cui non si facciano troppe promesse ma si parli il linguaggio della verità. Il nostro è anche un soggetto omogeneo, fatto da gente che la pensa allo stesso modo perché tutti proveniamo dall'area democristiana e liberale».

**A proposito, abbiamo contato tanti ex Dc in sala. E quasi tutti ex Dc siete voi promotori. Eppure Raffaele Fitto accanto a lei ha detto: non si tratta di una riedizione della Dc.**

«Assolutamente sì. Sarebbe velleitario pensare di rifare la Dc. È un sogno che magari intimamente esiste, parlo per me ad esempio, però ci si rende conto che è un'impresa impossibile ed è fuori tempo massimo. Noi, vivendo in questo tempo, intendiamo rimettere in piedi un partito che riprende i valori dello Scudo crociato - l'identità cristiana del Paese, la difesa della vita e della famiglia tradizionale, la tutela della persona che deve tornare al centro dell'azione politica - e penso che sia molto utile farlo in questo momento, perché la crisi economica che stiamo attraversando è frutto di una crisi etica profonda che interessa tutto l'Occidente».

**Vi siete dati un obiettivo tutt'altro che minimale: il 6%...**

«Siamo certi di raggiungerlo. Chi conosce noi e conosce quello che stiamo facendo nei

territori non può che essere d'accordo sul fatto che raggiungeremo quell'obiettivo. Il nostro è un movimento politico già fortemente radicato. E siamo solo agli inizi».

**Ha assicurato che sarete determinanti per la vittoria del centrodestra. Lo sarete anche sul programma?**

«Siamo intervenuti introducendo nel programma alcuni temi a noi cari: il quoziente familiare, la libertà di scelta sulla scuola. A questi aggiunto la nostra visione di Europa: siamo europeisti ma intendiamo modificare i trattati perché vogliamo cambiarla in meglio per renderla più efficiente ed efficace».

**Ha detto anche: siamo moderati non ambigui. Perché questa precisazione?**

«Perché solitamente nell'opinione della gente i moderati sono considerati dei mollaccioni, non efficaci. E invece no. I moderati, almeno per come ho vissuto io l'epoca della Dc, sono quelli che facevano: poche chiacchiere e tanti fatti. È il tempo della concretezza».

**Con Salvini siete d'accordo su una cosa: no agli inciuci del giorno dopo.**

«Condivido molto quest'aspetto. È necessario essere coerenti con ciò che si dice all'elettorato: dobbiamo tenere in piedi la coalizione di centrodestra. Anche se sono convinto che la nostra coalizione - mi creda dentro il centrodestra c'è un buon clima tra tutti - possa vincere senza che ci sia bisogno di parlare di altro».

**Come la mettiamo con i veti lanciati da Matteo Salvini nei confronti di alcuni vostri contraenti?**

«Dobbiamo ancora discutere delle candidature. Non penso comunque che ci siano le condizioni per porre veti. Al di là delle suggestioni che si leggono sulla stampa».

**Che cosa ne pensa della quarta gamba del centrosinistra, quella targata Lorenzin e Casini?**

«Sono dei grandi amici, gli facciamo i migliori auguri, ma credo che siano collocati dalla parte sbagliata. Tutti i partiti di centro che appartengono al Ppe stanno nel centrodestra. In tutta Europa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

